

# L'OSSERVATORE ROMANO

GIORNALE QUOTIDIANO



POLITICO RELIGIOSO

Unicuique suum

Non praevalent

Anno CLXIV n. 161 (49.676)

Città del Vaticano

mercoledì 17 luglio 2024

## È sempre emergenza a Cabo Delgado

In Mozambico la popolazione della provincia è ostaggio della violenza jihadista



(Alfredo Zuniga / Afp)

Attacchi feroci, poi la fuga nella boscaglia. Altri attacchi e poi altri ancora. Va avanti così dal 2017 la situazione a Cabo Delgado, la provincia più settentrionale e più povera del Mozambico. I miliziani jihadisti, legati al sedicente Stato islamico, continuano ad attaccare comunità, villaggi, città. Uccidono, distruggono, terrorizzano. Una strage che viene perpetrata nel silenzio della comunità e dei media internazionali. Vittima di questa drammatica situazione è la popolazione del Mozambico, che, spesso, è costretta a collaborare con i jihadisti, quando non riesce a fuggire. Per questo la Chiesa cattolica è impegnata ogni giorno a sostenere gli sfollati interni, attraverso l'assistenza sanitaria, scolastica, spirituale, grazie alla Caritas diocesana di Pemba e alla presenza dei missionari nelle parrocchie.

ENRICO CASALE  
IN «RELIGIO ESTATE» A PAGINA 4

## Attaccata un'altra scuola amministrata dall'Onu a Nuseirat Oltre 60 morti per raid nel centro e nel sud di Gaza

TEL AVIV, 17. È di oltre 60 morti il bilancio dei pesanti attacchi aerei israeliani nel sud e nel centro di Gaza tra lunedì notte e ieri. Uno di questi ha colpito una "zona sicura" dichiarata tale da Israele e affollata da migliaia di profughi. Bombardata nuovamente una scuola: si tratta della Al-Razi, amministrata dall'Onu nel campo profughi di Nuseirat, dove sono morte cinque persone, mentre altre 17 hanno perso la vi-

ta in un raid contro una stazione di servizio ad Al-Mawasi, vicino a Khan Yunis.

Israele continua ad accusare Hamas di nascondere terroristi all'interno di edifici civili, come quelli scolastici, e sostiene di aver «eliminato la metà dei vertici» del braccio armato del gruppo islamista nel corso dell'operazione militare iniziata a seguito dell'attacco del 7 ottobre: al momento sarebbero pertanto circa 14.000 i miliziani arrestati o uccisi dalle Forze di difesa israeliane (Idf) e 37.000 gli obiettivi colpiti all'interno della Striscia.

Una denuncia degli ennesimi attacchi sui civili, nonché sulle strutture umanitarie, è arrivata anche dalle Nazioni Unite. Raid «hanno ucciso e ferito decine di persone. Uno di questi è avvenuto a poche centinaia di metri dal nostro Joint Humanitarian Operations Centre, a Deir al Balah,



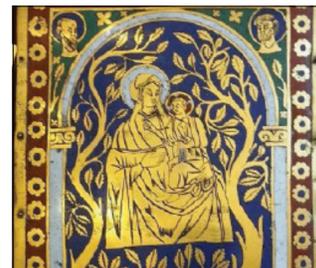
usato dalle agenzie Onu e dalle ong per coordinare il nostro lavoro a Gaza», ha detto il portavoce dell'Onu nel corso dell'incontro quotidiano con i media.

E il Consiglio di sicurezza è stato chiamato in causa direttamente dall'Iran: in un'intervista a «Newsweek» il ministro degli Esteri ad interim, Ali Bagheri, ha invocato il «ricorso alla forza per fermare i crimini di genocidio da parte del regime sionista».

Da parte sua Israele intende «aumentare la pressione su Hamas», ha dichiarato il premier,

SEGUE A PAGINA 2

Il Papa per i 1500 anni di culto dell'immagine di Santa Maria in Portico  
Case e chiese aperte all'accoglienza



Promuovere «il valore dell'accoglienza dei poveri e degli ultimi, perché i luoghi che abitiamo e le stesse chiese possano essere un portico aperto sul mondo, in cui offrire consolazione e soccorso alle tante forme di indigenza». Lo auspica il Papa in un messaggio inviato al rettore generale dei Chierici regolari della Madre di Dio, in occasione del 1500° anniversario del culto dell'immagine di Santa Maria in Portico in Campitelli, protettrice di Roma.

PAGINA 8

Il Pontefice alle nuove generazioni latinoamericane  
La giovinezza dono per Gesù e per il mondo

PAGINA 8

### LAMPI ESTIVI

L'onda lunga della guerra

In Domande di Dio, domande a Dio, in dialogo con la Bibbia, scritto in collaborazione con Timoty Radcliffe (Lev, 2023), il domenicano polacco Lukasz Popko sostiene che «Le guerre iniziano prima della prima esplosione e finiscono molto tempo dopo la cessazione della violenza fisica. La violenza ha origine nelle teste degli uomini, non nei bombardamenti. Perciò ora, come è sempre stato, si tratta di una questione spirituale». Un'analisi rigorosa, il cui fuoco sta nel denunciare la presenza del male nel mondo. Perciò l'esistenza della guerra costituisce una questione spirituale e i mezzi per ottenere la pace sono la preghiera, lo studio, il lavoro, la meditazione, l'amore per il prossimo. Solo quando questi strumenti sono in atto la diplomazia si può rivelare efficace.

di SERGIO VALZANIA

### ALL'INTERNO

A colloquio con suor Veronica Donatello sul diritto delle persone con disabilità a vivere una vita piena

Nessuno è solo il suo limite

ALESSANDRO GISOTTI A PAGINA 6

Al via al Borgo «Laudato si'» di Castel Gandolfo i corsi di formazione al lavoro per i più vulnerabili

Chini sulla terra ma finalmente a testa alta

CECILIA SEPPA A PAGINA 7



Messaggio del Pontefice per i 1500 anni di culto della venerata immagine di Santa Maria in Portico

# Case e chiese aperte all'accoglienza dei poveri e degli ultimi

*Curare e promuovere «il valore dell'accoglienza dei poveri e degli ultimi, perché i luoghi che abitiamo e le stesse chiese possano essere un portico aperto sul mondo, in cui offrire consolazione e soccorso alle tante forme di indigenza». Lo auspica Papa Francesco in un messaggio inviato al rettore generale dei Chierici regolari della Madre di Dio e diffuso oggi, 17 luglio, in occasione del 1500° anniversario del culto della venerata immagine di Santa Maria in Portico in Campitelli, protettrice di Roma. La custodia dell'icona è infatti affidata alla famiglia religiosa di cui ricorre il 450° di fondazione da parte di san Giovanni Leonardi. Pubblichiamo il testo del messaggio pontificio.*

Al Reverendissimo P. Antonio Piccolo Rettore Generale dell'Ordine dei Chierici Regolari della Madre di Dio

La felice ricorrenza dei 1500 anni di culto della venerata immagine di Santa Maria in Portico - *Romanae Portus Securitatis*, protettrice della Città Eterna, è per me un'occasione lieta di unirmi nella preghiera alla vostra Famiglia religiosa, a cui sin dal 1601 è stata affidata la custodia, e che desidera elevare la lode a Lei, Madre amorevole e premurosa, faro luminoso che ha condotto i suoi figli al porto sicuro. Rivolgo, pertanto, il mio cordiale pensiero a ciascuno di Voi e a quanti prendono parte a tale evento assai significativo per l'intera Chiesa di Roma.

Per una provvidenziale coincidenza il 2024, anno di preparazione al Giubileo della Speranza, è un tempo di speciale grazia in quanto commemorate pure i 450 anni della fondazione da parte di San Giovanni Leonardi, devoto della Madre celeste, scelta come custode fedele del carisma leonardino.

Il culto di Santa Maria in Portico in Campitelli nasce a seguito di una prodigiosa manifestazione della Madre di Dio avvenuta il 17 luglio del 524 nella casa di Santa Galla, patrizia romana, alla presenza del Pontefice San Giovanni

1. Da allora il Portico dove la nobile Galla accoglieva i poveri e i pellegrini, divenne Santuario mariano e ospizio di carità. Questo è per Voi eredi spirituali di San Leonardi invito a curare e a promuovere il valore dell'accoglienza dei poveri e degli ultimi, perché i luoghi che abitiamo e le stesse chiese possano essere un portico aperto sul mondo, in cui offrire consolazione e soccorso alle tante forme di indigenza che caratterizzano il nostro vivere.

La Vergine Santa, inoltre, si rivela in un momento particolarmente difficile per la Chiesa, stendendo il suo manto su Papa Giovanni I che patirà e morirà per la pace senza rinnegare la fede, reso ostaggio di complotti politici e guerre fratricide. Di fronte allo scenario attuale, come non cogliere allora l'urgenza di favorire la pace, di pregare per la pace? Invocate la pace e fateVi costruttori di pace anzitutto nelle vostre comunità riconciliate e riconcilianti. L'esempio di vita fraterna sia evangelicamente attrattivo per i fedeli cui rivolgete il servizio pastorale.

Vi esorto a guardare a Maria come segno di consolazione e sicura speranza, volto materno di Dio e dimora dove rifugiarsi; Lei, infatti, ci dona continuamente Suo Figlio come unica fonte di concordia, speranza di salvezza, via per la pace, imperativo assolu-



Papa Francesco venera l'icona di Santa Maria in Portico durante il Giubileo dei diaconi in piazza San Pietro in occasione dell'Anno santo della misericordia (29 maggio 2016)

to dell'umana ricerca.

In questo spirito, il Santo farmacista Giovanni Leonardi, fondò la "Congregazione dei Preti riformati della Beata Vergine Maria", proprio per ridare alla Chiesa lo smalto apostolico delle origini. "Cristo immanzitutto" dirà, Cristo al centro di tutto, Cristo misura di tutto! Cristo il solo farmaco in grado di curare i mali della Chiesa e dell'uomo.

Tale impegno con Maria che accompagna amorevolmente il cammino della Congregazione a Lei dedicata, si rinnova ancora oggi e chiama Voi tutti ad un sempre maggiore zelo missionario e al continuo progresso nella vita spirituale, accogliendo l'esortazione del Santo Fondatore, che con forza rammentava "avanti agli occhi della mente e del cuore solo l'onore e la gloria di Cristo e questi crocifisso" (San Giovanni Leonardi, Inno alla Croce).

Infine, le celebrazioni giubilari che Vi apprestate a vivere, sotto lo sguardo della Vergine del Portico, riporti alla memoria l'opera evangelizzatrice di San Giovanni Leonardi, che scrisse anche le prime Costituzioni del Collegio Urbano

di Propaganda Fide, per formare preti capaci di cogliere le sfide missionarie del tempo. Incoraggio dunque anche Voi ad avere a cuore la formazione integrale dei Religiosi, in un percorso di progressiva conformazione al Crocifisso Risorto, primizia dell'umanità redenta (cfr. 1 Cor 15, 20) e, guardando a Maria discepola di Cristo e Madre della Chiesa, il vostro apostolato possa essere canale di grazia e strumento per l'annuncio gioioso del Vangelo.

Con tali auspici, mentre affido tutti all'intercessione della Vergine Santa, amabilmente invocata come *Romanae Portus Securitatis*, e di San Giovanni Leonardi, volentieri invio la mia paterna Benedizione, confidando nella vostra preghiera per me.

Fraternamente,

Roma,  
da San Giovanni in Laterano,  
29 giugno 2024  
Solenità dei Santi Pietro e Paolo,  
Apostoli  
Patroni dell'Alma Città di Roma

FRANCESCO

Il Papa alle nuove generazioni latinoamericane

# La giovinezza dono per Gesù e per il mondo

«La giovinezza è quella fase della vita normalmente caratterizzata da naturale ottimismo, energia e speranza. Lascia che Cristo trasformi il tuo naturale ottimismo in autentico amore»: un amore che sappia sacrificarsi, che sia sincero, vero e genuino, «così la tua giovinezza sarà un dono per Gesù e per il mondo». Lo scrive Papa Francesco in occasione del XXI Incontro dei responsabili nazionali della Pastorale giovanile dell'America latina e dei Caraibi (Elampj), in corso ad Asunción dal 15 al 20 luglio. Tema dei lavori: "Ragazzo, dico a te, alzati!", ispirato alla nota espressione di Gesù che risuscita il figlio della vedova di Nain (Luca 7, 14).

Nella circostanza il Pontefice ha inviato una lettera al vescovo Pierre Jubinville, responsabile della Pastorale giovanile del Paraguay, e un breve messaggio direttamente ai giovani presenti nella capitale del Paese sudamericano, entrambi in lingua spagnola.

Nella missiva indirizzata al presule il vescovo di Roma offre una riflessione proprio sulla gioventù come "dono" da offrire al Signore. Riguardo al tema dell'incontro, evidenzia come l'invito a "rialzarsi" implichi non solo una responsabilità da parte delle nuove generazioni, ma anche il desiderio di Cristo di vedere i giovani rinnovati, pieni di energia per vivere un'esistenza dignitosa e pienamente realizzata, in pratica una vita nuova in comunione con Lui. «Non abbiate paura del Signore che ci passa accanto e susurra alle nostre orecchie, si china verso di noi e ci offre la sua mano per rialzarci ogni volta che cadiamo - spiega Francesco -. Egli ci vuole in piedi, resuscitati. Non abbiate paura di lasciarlo entrare nelle vostre vite».

Quindi il Papa esorta i giovani «affinché, insieme ai bambini, agli adulti e agli anziani, nella comunione intergenerazionale» possano «essere protagonisti di una Chiesa sempre più sinodale, discepola e missionaria». Infine, ringrazia la gioventù del Paraguay per aver lavorato con dedizione alla realizzazione dell'incontro di Asunción, chiedendo preghiere per il proprio ministero pastorale.

Nel messaggio diretto ai giovani, il Pontefice si complimenta per la metodologia proposta per i lavori e incoraggia i partecipanti, che «sono il presente», a cercare sempre l'unità tra le differenze per rafforzare la fede e la testimonianza cristiana nelle rispettive comunità di appartenenza.

Per la cura della casa comune

CONTINUA DA PAGINA 7

## Chini sulla terra ma finalmente a testa alta

importanti. Noi abbiamo pensato che si poteva proporre qualcosa di più, legato alla conversione ecologica, proposta dal Santo Padre. Per questo abbiamo stilato una "grammatica" del Borgo, scegliendo 30 parole chiave ispirate alla *Laudato si'*: acqua, aria, albero, ma anche accoglienza, futuro, cura, fraternità... Per ogni parola è stato scelto un posto specifico all'interno dei giardini, che diventerà presto meta dei percorsi di visita. Ad ogni parola corrisponde un testo dell'enciclica e una riflessione affidata agli operatori didattici, alle audioguide o alla lettura personale attraverso la scansione di un QR-code con lo smartphone. L'idea è quella di offrire ai visitatori un'esperienza immersiva nei principi dell'ecologia integrale, invitandoli a una vera conversione ecologica. Seguendo il mandato di Papa Francesco di rivolgersi particolarmente alle nuove generazioni, il Borgo ospiterà presto anche laboratori di ecologia integrale per studenti delle scuole elementari e medie. Agli universitari intendiamo offrire esperienze formative più prolungate e residenziali, come le Summer School. Molti imprenditori e amministratori d'impresa si sono avvicinati al Centro di alta formazione per comunicarci il loro desiderio di approfondire i contenuti della *Laudato si'*, per capire come poter mettere in pratica i principi evidenziati dal Papa nelle loro aziende. Per questo stiamo già organizzando per loro seminari di tre/cin-

que giorni sulla conversione ecologica. Non poteva mancare nel nostro quadro formativo la formazione al lavoro, che riteniamo particolarmente importante per l'inclusione e per garantire il rispetto della dignità. Abbiamo già cominciato con un primo corso di giardinaggio, cui hanno partecipato dieci persone che ora accompagneremo personalmente in un inserimen-



to effettivo nel mondo del lavoro. Da settembre, dopo una breve pausa estiva, ripartiremo con altri corsi di giardinaggio, potatura, agricoltura, allevamento e trasformazione di prodotti. I corsi, sempre offerti a numeri ridotti di candidati, saranno di 100 o 160 ore. Tutti i corsisti saranno poi accompagnati personalmente per un anno per

l'inserimento nel mondo del lavoro e durante i primi mesi del loro impiego. I corsi sono aperti a tutti e tutte ma in ottemperanza al nostro mandato, e al desiderio del Papa, diamo priorità alle categorie più vulnerabili: migranti, rifugiati, persone con diverse abilità, ex detenuti, vittime di violenza, giovani e adulti inoccupati. L'ultimo ambito formativo riguarda gli eventi - conve-

gni, conferenze, seminari, giornate - attraverso i quali sarà possibile approfondire temi specifici dell'ecologia integrale con un pubblico più vasto.

*Persone fragili, dunque, ma anche imprenditori, tecnici di imprese. E poi i giovani, verso i quali Papa Francesco ha grande aspettativa, forse perché sono più duttili al cambiamento ne-*

*cessario a salvare la Casa comune?*

Nei suoi richiami alla conversione ecologica, Papa Francesco ha sempre dimostrato una predilezione per i giovani. Dalle sue parole si comprende che ha molta speranza nei loro confronti, come se fossero più portati verso la custodia del Creato rispetto magari alla mia generazione - io ho quasi 60 anni - che non sembra tanto disposta a sostituire le abitudini abusive e predatorie nei confronti della natura con atteggiamenti di cura e custodia del Creato. I giovani sembrano più sensibili e più liberi di inventare percorsi diversi. Prendiamo, ad esempio, "The Economy of Francesco", un movimento nuovo composto da migliaia di giovani di ogni parte del mondo che hanno accolto l'appello del Papa di ideare un nuovo sistema economico. In campo ecologico abbiamo il Movimento Laudato si', nato anch'esso da un appello del Papa e composto da tantissimi ragazzi che vogliono impegnarsi per trovare soluzioni alla crisi climatica che stiamo vivendo, restaurando il nostro rapporto con il resto del Creato.

*Che riscontri avete ricevuto dai primi partecipanti al corso per giardinieri e manutentori del verde?*

Ho incontrato personalmente i primi dieci corsisti, sono rimasto a chiacchierare un po' con loro. Tutti hanno dimostrato una grande soddisfazione

per quello che è stato loro offerto e anche una spiccata coscienza ecologica. Questo corso, come anche i prossimi, è stato offerto gratuitamente grazie a sponsorizzazioni e alla generosità di persone che credono nel nostro progetto. Ho parlato anche con Antonio Rotondi, il maestro giardiniere. Sembra quasi più entusiasta lui dei corsisti. Mi ha detto di essere grato per questa opportunità offerta perché ha trovato il modo di regalare ai corsisti un'arte antica e preziosa che ha imparato da piccolo. Siamo tutti molto grati e fiduciosi di voler proseguire su questa linea.

*Padre Baggio, il Borgo è tappa consigliata per il Giubileo. Sarà definitivamente pronto per il grande appuntamento del 2025?*

Abbiamo diviso la realizzazione del progetto in due fasi. La prima fase, dovrebbe concludersi entro ottobre o novembre 2024. Stiamo completando alcuni lavori di ristrutturazione che ci permetteranno di accogliere degnamente i pellegrini che arriveranno nel corso del 2025. Saranno davvero tanti, perciò stiamo cercando di attrezzarci in modo adeguato. Da gennaio del prossimo anno saranno offerti nuovi itinerari di visita, sempre legati all'ecologia integrale, che permetteranno ai visitatori di fruire a pieno il Borgo e le sue attività. Contiamo di completare la seconda fase, che interessa in modo particolare l'ambito produttivo e l'economia circolare e prevede la ristrutturazione di edifici esistenti, durante il 2025. (cecilia seppia)